

Ciclo di lezioni
Viaggio in Italia: letteratura e immagini

22 maggio 2008 – 10° conferenza

Clelia Martignoni
(Università degli Studi di Pavia)

L'ITALIA DI BACCHELLI

Nella vasta e raffinata produzione del grande e troppo dimenticato **Riccardo Bacchelli** (Bologna, 1891- Milano, 1985), narratore potente e di solide qualità costruttrici, applicato a disparati generi e registri, ricco di interessi storici, riflessivi, morali, ma che fu anche originale autore di teatro, saggista acuto e colto, poeta, stilista di classe, uso a mescolare letterarietà e realismo, ha forte rilievo anche la scrittura di viaggio, coltivata in più libri nell'arco della sua ricca carriera.

Nel Bacchelli viaggiatore, attraverso un'Italia, in particolare quella degli anni Cinquanta, che non c'è più, e che è stata ritratta da altri contemporanei (giova il confronto, che si tenterà per campioni, con le prose dell'ex-sodale Vincenzo Cardarelli, ma anche dell'amico Guido Piovene), emergono nitidamente, come in ogni altro suo scritto, i particolarissimi caratteri dell'uomo e dello scrittore: l'ampiezza del talento; la straordinaria sapienza dello stile e della lingua, patinata di arcaico anche nel ricorso alle forme popolari; la visitazione storica che aleggia su ogni pagina; il riferimento alle eventuali coordinate socio-economiche; la puntualissima ricognizione documentaria e ambientale; il gusto introspettivo e "morale" con cui vengono decifrate città e paesaggi, quasi persone; lo spirito fantastico trasposto sui dati. Insomma l'evocazione culturale e storica a più livelli, si intreccia in oculati e mobili dosaggi con l'attenta osservazione naturale e con la animata trascrizione fantastica, in pagine coltivate ed educatissime, da cui si sprigiona il gusto di una civiltà di altri tempi.